

Dipartimento di Discipline storiche Università di Bologna  
IRRE Emilia Romagna

*Insegnare storia mondiale: risorse storiografiche e risorse didattiche*  
Seminario di studio

# **UN' ESPERIENZA DI STORIA MONDIALE IN UN CURRICOLO DI TRIENNIO DI SCUOLA SUPERIORE**

Cesare Grazioli

ITGS B.Pascal di Reggio Emilia e Direttivo LANDIS

Bologna, 15 marzo 2007

# I criteri di scelta e di organizzazione dei contenuti del curricolo triennale

senza alcun riferimento ai metodi e alle strategie didattiche

(per una trattazione più organica, che tiene conto anche di questi aspetti, si veda il mio: *Le rilevanze storiografiche e la programmazione del curricolo*, in *Insegnare storia. Guida alla didattica del laboratorio storico*, a cura di P. Bernardi, UTET, Torino 2006)

## **Le motivazioni di fondo delle scelte:**

### **A. TEMI -CHIAVE DEL PRESENTE**

- la globalizzazione, che rende pienamente comprensibili i fondamentali processi del presente solo se inquadrati, in primo luogo, in una prospettiva mondiale: ovvero, che fa diventare la storia mondiale non una espansione, una appendice, della storia nazionale o europea, bensì la nuova «storia generale»
- la globalizzazione intesa come l'accelerazione, iniziata negli ultimi decenni, di un processo plurisecolare di mondializzazione della storia, cioè della progressiva integrazione delle diverse parti del mondo in un unico sistema-mondo: processo avviato da alcuni secoli, e accentuatosi a cavallo tra fine Ottocento e inizio Novecento

### **B. TEMI -CHIAVE DEL FUTURO**

in larga misura già iniziato nel presente:

- la nuova (o il ritorno?) centralità dell'Asia sudorientale («Cindia» e dintorni...) nel XXI secolo

## **Il fondamentale criterio utilizzato per passare a una storia mondiale**

assunta come la nuova dimensione della «storia generale»:

se si vuole **ampliare** l'oggetto di osservazione, avendo come **vincolo** l'invarianza del tempo scolastico disponibile (le 2 ore settimanali, cioè le 60 ore annue della storia-materia)

è necessario **guardarlo più da lontano**,  
guadagnando in ampiezza ciò che si perde in dettaglio,  
ovvero allargare la scala spazio-temporale (non solo gli spazi  
ma anche le scansioni temporali: le lunghe durate, i processi  
plurisecolari)

**I tre moduli costruiti su scala mondiale  
uno all'anno  
spaziano pertanto sul **lungo periodo**:**

### **Classe III**

L'avvio del processo di mondializzazione nella prima età moderna, fino all'inizio del '700 (vedi dopo, Modulo 3)

### **Classe IV**

Le profonde trasformazioni indotte dall'industrialismo e dall'imperialismo europeo, dall'inizio del XVIII all'inizio del XIX secolo (vedi dopo, Modulo 1)

### **Classe V**

Il Novecento osservato, preliminarmente, nei suoi processi di fondo sull'arco di tutto il secolo.

**Un curriculum di storia mondiale non significa, ovviamente, che tutti, e neppure la maggior parte degli argomenti riguardano la storia mondiale.**

Gli altri due moduli di ciascuna classe (articolati in unità didattiche) riguardano scale spaziali più circoscritte, in particolare la storia europea e italiana.

Solo in classe terza, come si vede in seguito, anche gli altri due moduli (il Modulo 1 e il Modulo 2) spaziano sul «lungo periodo», pur essendo riferiti alla storia europea

# CLASSI TERZE

## **Modulo 1 [scala europea]**

Gli aspetti di continuità di lungo periodo della società tradizionale (preindustriale) europea (dal secolo XI all'inizio del XVIII): demografia, economia, organizzazione sociale nelle campagne e nelle città (si veda G.Huppert, *Storia sociale dell'Europa moderna*)

## **Modulo 2 [scala europea]**

Un aspetto di trasformazione nel lungo periodo (XI-XVII): la nascita e le trasformazioni dello stato, ovvero la centralizzazione del potere, delle risorse, della violenza legittima, e il rapporto stato-guerra (lo stato come «sottoprodotto» della guerra e dell'evoluzione del modo di fare la guerra)

**Prima parte:** dal secolo XI alla fine del XV: la «protostoria» dello stato, ovvero le difficoltà delle centralizzazioni, la pluralità di forme di potere, e la sua frammentazione

**Seconda parte:** i secoli XVI-XVII:, i conflitti religiosi e la costruzione dello stato moderno; la triplice centralizzazione, secondo il modello della monarchia assoluta: zoommata sul caso francese

## Modulo 3 [scala mondiale]

### Le economie-mondo e l'espansione dell'economia-mondo europea: il primato olandese nel Seicento

#### Prima parte

Il concetto di **economia-mondo** (di Braudel)  
e i suoi tre livelli:

- la vita materiale (dimensione locale, e localistica)
- l'economia di scambio (le reti degli scambi regionali)
- il «capitalismo» (i traffici finanziari e dei beni di lusso, a lunga distanza)

relativa autonomia e separatezza delle economie-mondo, ai primi due livelli;

esistenza di collegamenti tra le economie-mondo dell'Eurasia fin dall'antichità, al terzo livello (gli scambi dei beni di lusso)



## Seconda parte

L'economia-mondo europea che **ingloba** le Americhe e penetra nell'Oceano Indiano, nel Cinquecento (con i Portoghesi, ma in entità modesta, che non scalfisce gli equilibri interni delle economie-mondo asiatiche) e nel Seicento, in modo più rilevante, con l'affermazione del **primato olandese**:

- nei rapporti interstatali in **Europa** (primato tecnologico, produttivo, marittimo)
- su scala **globale** nell'incunarsi nell'Oceano Indiano, attraverso il nuovo sistema delle compagnie monopolistiche (VOC, Compagnia delle Indie orientali) che assicura il controllo del mercato delle spezie
- il passaggio dal primato manifatturiero a quello commerciale a quello finanziario, quando già declinano gli altri due (G.Arrighi, *Caos e governo del mondo*, 2003)

# **CLASSI QUARTE**

## **Modulo 1 [scala mondiale]**

### **Industrialismo e mondializzazione: l'espansione dell'economia-mondo europea e il primato britannico tra Settecento e Ottocento**

#### **Prima parte**

1.1 la prima fase della prima rivoluzione industriale, le sue precondizioni e il suo significato su scala mondiale

1.2 la seconda fase della prima rivoluzione industriale: l'età della ferrovia, del libero scambio e della diffusione del processo di industrializzazione

1.3 la seconda rivoluzione industriale e l'età dell'imperialismo

## Seconda parte

Le caratteristiche del primato britannico nel processo di mondializzazione, attraverso un confronto tra la situazione di partenza (inizio XVIII) e la situazione finale (fine XIX-inizio XX):

1.4 la situazione all'inizio del Settecento: ancora un mondo formato da tanti «mondi» diversi e separati, ovvero tra diverse economie-mondo e aree di civiltà: Europa e colonie americane; Africa sub-sahariana; Islam, India, Cina

1.5 la «grande trasformazione»: dal primato produttivo della Gran Bretagna «unica officina del mondo» e regista della «pax britannica» in Europa, grazie all'asservimento dell'India, al controllo del commercio triangolare, alla prima rivoluzione industriale ... fino al primato commerciale e finanziario (tra fine Ottocento e prima guerra mondiale), quando già è avviato il suo «dorato declino» a livello produttivo

1.6 la situazione all'inizio del Novecento: un solo mondo, dominato dall'Europa, sotto l'egemonia britannica

**Approfondimento:** la civiltà cinese nel lungo periodo (dalle origini al Novecento)

## **Modulo 2 [scala europea]**

L'affermazione dello stato-nazione e i suoi conflitti tra Settecento e Ottocento:

2.1. il caso francese: la rivoluzione francese

2.2. il caso britannico, dalla «gloriosa rivoluzione» a fine XIX

2.3. il caso americano, dall'indipendenza al «big country» (fine XIX)

2.4. il caso tedesco, dall'unificazione alla fine XIX

Le ideologie politiche dell'Ottocento

## **Modulo 3 [scala nazionale]**

L'Italia liberale, dal Quarantotto all'unificazione e all'età giolittiana

# CLASSI QUINTE

## Modulo 1 [scala mondiale]

### I processi di fondo del Novecento:

1. L'esplosione demografica: la transizione demografica nel Nord e nel Sud
2. Le trasformazioni tecnologiche e del lavoro: dalla seconda rivoluzione industriale al post-fordismo
- 3.1. I rapporti tra il centro e la periferia del sistema-mondo: dal colonialismo all'asse Nord-Sud, alla diversificazione del Sud in quattro macro-aree con problemi e traiettorie di sviluppo diverse nei «diversi Sud»:
  - a. Asia sud-orientale;
  - b. Medio Oriente e Nord Africa;
  - c. Africa subsahariana;
  - d. America Latina

3.2. I rapporti al centro del sistema-mondo: dal declino del primato britannico (Prima guerra mondiale, la grande depressione, Seconda guerra mondiale) al bipolarismo USA-URSS alla supremazia americana

4. La mentalità e i comportamenti collettivi: la nascita e le trasformazioni della società di massa (dalla «nazionalizzazione delle masse» d'inizio Novecento, alla mobilitazione ideologica delle masse degli anni Venti e Trenta, al welfare state dei Cinquanta-Sessanta, alla società dei consumi e delle comunicazioni di massa)

**Questo modulo è interamente svolto su un'ampia dispensa (circa 40 pagine) appositamente preparata, data l'impossibilità di servirsi, per questi temi, di qualunque manuale**

## **Modulo 2**

### **Alcuni casi nazionali della prima parte del secolo (dal 1914 al 1945)**

- il caso italiano
- il caso tedesco
- il caso sovietico
- il caso americano

## **Modulo 3**

### **L'Europa e l'Italia nella seconda parte del secolo, dal 1945 al presente**

articolato nei diversi periodi storici, su scala prevalentemente decennale (la ricostruzione e gli anni Cinquanta, gli anni Sessanta, gli anni Settanta, gli anni Ottanta, gli anni Novanta e il decennio attuale.

[cesare.grazioli@fastwebnet.it](mailto:cesare.grazioli@fastwebnet.it)